

L'Italia piega i campioni del mondo della Serbia

di **Diego Cambiaso**

27 Luglio 2016 - 16:56



Il Settebello batte la Serbia oro all'ultimo campionato del mondo al termine di una partita giocata bene per almeno tre quarti di gara. Gli azzurri rischiano nel finale con i serbi che sfiorano il pareggio.

L'Italia parte con Del Lungo in porta, che smanaccia sul palo la prima insidia. Successivamente Aicardi conquista la superiorità numerica, che diventa poi doppia e porta al gol del mancino Nora a 1'17. Dopo un errore per parte in extraplayer, gli azzurri raddoppiano con l'altro mancino in rosa, l'esperto Gallo, che sfrutta una deviazione a 6'30.

Nel secondo tempo la Serbia alza ritmo e pressione; comincia a spingere fisicamente e, dopo due contropalli, accorcia col mancino Mandic a 2'20 in superiorità numerica e poi impegna più volte Del Lungo, sempre sicuro. Così l'Italia, a cui erano state lasciate soltanto conclusioni dal perimetro, si riporta sul +2 con Gitto, che trasforma la terza opportunità in superiorità numerica a 6'23 prima che Mandic mandasse al cambio campo sul 3-2.

Entrambi gli schieramenti cambiano portiere con capitano Tempesti - prossimo alle 5 olimpiadi come Gianni De Magistris, Giorgio e Tania Cagnotto - pienamente recuperato dopo l'intervento per il parziale distacco della retina dell'occhio destro effettuato il primo giugno scorso. **Piovono gol con l'Italia che raggiunge il +3** (8-5) con le reti in chiusura di parziale di Di Fulvio per il 3/5 in superiorità numerica e di Christian Presciutti in contropuga. In precedenza Stefan Mitrovic aveva risposto in contropuga a un bel numero di Bodegas ai due metri contro Randelovic; Mandic dai 5 metri a un tap-in di Gallo dopo una traversa colpita da Velotto con una palomba; Cuk per il 2/5 in superiorità numerica ad un alzo e tiro di Di Fulvio.

Nel quarto tempo gli azzurri raggiungono il +4 (9-5) con Bodegas in più a 1'05 (4/6); poi controllano con superficialità, calano di attenzione, sporcano la partita e subiscono il 10-9 di Aleksic a 35" in parità numerica. Finisce col possesso serbo negli ultimi 5 secondi e un'entrata irregolare ai due metri che lascia temere il pareggio. Nel mentre i gol in superiorità numerica di Strahinja Rasovic, due di Cuk di cui uno a uomini pari, e di nuovo Bodegas, autore di una tripletta.

Il Ct Campagna commenta così la partita: **"L'importante era appurare la tenuta fisica e ho ricevuto risposte positive.** Abbiamo appena cominciato la fase di scarico e inizialmente si tiene a scendere di condizione. La partita è stata durissima dal punto di vista fisico, oltre il limite, ma è quello che volevo. **Abbiamo giocato bene per tre tempi e mezzo**, poi abbiamo avuto un black-out mentale che dobbiamo assolutamente evitare alle Olimpiadi. Siamo soddisfatti del lavoro svolto e moderatamente ottimisti per il torneo olimpico. Sappiamo che ci aspetta una prima fase durissima. L'obiettivo è qualificarsi ai quarti di finale e andare avanti di partita in partita. **La Serbia resta la candidata numero uno alla conquista della medaglia d'oro.** Spero di incontrarla il più lontano possibile. Dal secondo al nono posto tutto è possibile. Rivolgo un carissimo saluto a tutti i ragazzi che ci hanno accompagnato in questi quattro anni e malgrado la ferita dell'esclusione sono sicuro che tiferanno per il gruppo a cui appartengono".